

Conosciamo il nostro corpo

Iniziamo il percorso in modo ludico, leggendo ai bambini una filastrocca classica, “Tocca tocca”, e chiedendo di toccare su di sé le parti del corpo nominate.

L’insegnante, mentre recita il testo, mostrerà i movimenti, poi, nelle ripetizioni, lascerà che i bambini si muovano in modo autonomo.

Tocca tocca

Filastrocca tocca tocca,
tocca la testa, tocca la bocca,
tocca il naso, tocca l’occhio,
tocca le gambe, tocca il ginocchio.

Filastrocca col coperchio,
tocca la schiena, tocca l’orecchio,
tocca il pollice, tocca il mignolino,
tocca le spalle, tocca il piedino.

Filastrocca con affetto,
tocca la pancia, tocca il petto
tocca la coscia, tocca il culetto
per guadagnarti un altro bacetto.



La passeggiata di un distratto

- Mamma, vado a fare una passeggiata.
- Va' pure, Giovanni, ma sta' attento quando attraversi la strada.
- Va bene, mamma. Ciao, mamma.
- Sei sempre tanto distratto.
- Sì mamma. Ciao, mamma.

Giovannino esce allegramente e per il primo tratto di strada fa bene attenzione. Ogni tanto si ferma e si tocca.

- Ci sono tutto? Sì. – E ride da solo.

È così contento di stare attento che si mette a saltellare come un passero, ma poi s'incanta a guardare le vetrine, le macchine, le nuvole, e per forza cominciano i guai.

Un signore, molto gentilmente, lo rimprovera:

- Ma che distratto, sei. Vedi? Hai già perso una mano.
- Uh, è proprio vero. Ma che distratto, sono.

Si mette a cercare la mano e invece trova un barattolo vuoto. Sarà proprio vuoto? Vediamo. E cosa c'era dentro prima che fosse vuoto? Non sarà mica stato sempre vuoto fin dal primo giorno...

Giovanni si dimentica di cercare la mano, poi si dimentica anche del barattolo, perché ha visto un cane zoppo, ed ecco per raggiungere il cane zoppo prima che volti l'angolo perde tutto un braccio. Ma non se ne accorge nemmeno, e continua a correre.

Una buona donna lo chiama: – Giovanni, Giovanni, il tuo braccio!

Macché, non sente.



– Pazienza, – dice la donna – glielo porterò alla sua mamma.

E va a casa della mamma di Giovanni.

– Signora, ho qui il braccio del suo figliolo.

– Oh, quel distratto. Io non so più cosa fare e cosa dire.

– Eh, si sa, i bambini sono tutti così.

Dopo un po' arriva un'altra brava donna.

– Signora, ho trovato un piede. Non sarà mica del suo Giovanni?

– Ma sì che è suo, lo riconosco dalla scarpa col buco. Oh, che figlio distratto mi è toccato. Non so più cosa fare e cosa dire.

– Eh, si sa, i bambini sono tutti così.

Dopo un altro po' arriva una vecchietta, poi il garzone del fornaio, poi un tranviere, e perfino una maestra in pensione, e tutti portano qualche pezzetto di Giovanni: una gamba, un orecchio, il naso.

– Ma ci può essere un ragazzo più distratto del mio?

– Eh, signora, i bambini sono tutti così.

Finalmente arriva Giovanni, saltellando su una gamba sola, senza più orecchie né braccia, ma allegro come sempre, allegro come un passero, e la sua mamma scuote la testa, lo rimette a posto e gli dà un bacio.

– Manca niente, mamma? Sono stato bravo, mamma?

– Sì, Giovanni, sei stato proprio bravo.



Gianni Rodari

Conversazione guidata

- › Com'è il bambino del racconto?
- › Cosa succede quando esce di casa?
- › Quali parti del corpo perde?
- › Come finisce la storia?
- › Vi è piaciuta? È divertente?

Rappresentazione grafica

- › Facciamo disegnare ai bambini il momento della storia che li ha divertiti di più, poi chiediamo loro di disegnare il proprio corpo, ma... con tutte le parti al posto giusto!

La marionetta del corpo

Consegniamo ai bambini il modello della marionetta, facendo notare che anche questo bambino, come quello del racconto, ha lasciato in giro alcune parti del corpo! Chiediamo agli alunni di ritagliare i pezzi e di nominarli mano a mano, per poi montarli correttamente utilizzando dei ferma-campioni.

Facciamo completare i personaggi definendo le parti del viso e i particolari con i pennarelli.

Un'idea in più

Possiamo anche divertirci a creare degli abitini con la carta e a fare dei capelli con fili di lana.

Ritratti alle spalle

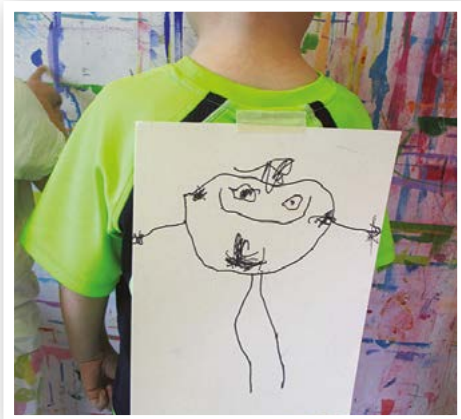


Fogli bianchi, Nastro carta, Pennarelli o matite

Come si fa

1 Applichiamo sulla schiena di ogni bambino un foglio bianco disposto verticalmente, utilizzando del nastro carta.





2 Dividiamo i bambini a coppie: i componenti dovranno ritrarre il proprio compagno disegnando sul foglio appoggiato alla sua schiena, alternandosi.

Autoritratti artistici



Fogli bianchi, Pennarello nero, Carta velina di vari colori, Forbici e colla



Come si fa

1 Ogni bambino dovrà prendere della carta velina nei colori preferiti (2-3 colori), dovrà tagliarla a quadretti che utilizzerà per ricoprire un foglio, con la tecnica del collage. Lasciamo asciugare.





2 Chiediamo ai bambini di disegnare se stessi su un foglio bianco, utilizzando solo il pennarello nero, poi chiediamo loro di ritagliare la sagoma realizzata e di applicarla sul foglio colorato con il collage.

Sagome multicolor



Carta da pacchi, Matite, Acquerelli, Bicchieri e pennelli, Forbici e colla

Come si fa

Tracciare la sagoma del corpo è un'attività classica, sempre molto utile per i bambini che possono vedere attraverso il segno grafico qual è l'aspetto del loro corpo sul foglio, per imparare a conoscerlo meglio. Riproponiamo questa attività, aggiungendo una componente... artistica!

1 Stendiamo a terra dei fogli di carta da pacchi e dividiamo i bambini a coppie: uno si sdraierà sulla carta, l'altro tratterà la sagoma, per poi scambiarsi i ruoli.





2 Ritagliamo le sagome, poi lasciamo che i bambini le dipingano a piacere utilizzando acquerelli multicolori.

N.B.

Possiamo anche tracciare solo i busti.



Le mani

Concentriamoci su una parte importante del corpo, le mani, che i bambini utilizzano per esplorare il mondo e conoscerlo meglio, per manipolare, per “parlare” e per contare.

Presentiamo la simpatica “Filastrocca delle mani che sentono”, poi proponiamo ai bambini un lavoro artistico che veda le mani come protagoniste.

Filastrocca delle mani che sentono

Mani che toccano, dita curiose,
tiepido e freddo, morbido e duro,
mani che vedono, sentono cose,
ruido e liscio, mobile o muro,
forma e natura, peso e calore,
mani che sentono battere il cuore.

Melevisione

Mani pop



Fogli bianchi, Tempere, Matite



Come si fa

- 1** Consegniamo a ciascun bambino un foglio bianco diviso in quattro riquadri con delle linee.
- 2** I bambini dovranno appoggiare la loro mano su ciascun riquadro mentre un compagno o l'insegnante ne traccia il contorno.
- 3** Ciascuno colorerà le impronte con quattro colori diversi, poi colorerà lo sfondo di ciascun riquadro con colori contrastanti rispetto a quelli delle impronte,
- 4** Per concludere, spalmiamo sul palmo dei bambini la tempera nera e chiediamo loro di lasciare delle impronte scure sulle quattro sagome colorate nei fogli.

